



## Economia

**Nella giornata di ieri il sentiment degli investitori è stato condizionato dal persistere di notizie poco incoraggianti sulla diffusione del virus nel mondo, con gli Stati Uniti ancora in prima fila nel registrare nuovi contagi. Il mercato del lavoro americano, intanto, ha dato un'ulteriore conferma del suo progressivo miglioramento come testimoniato dal calo dei nuovi sussidi di disoccupazione. I numeri dei nuovi sussidi rimangono però ancora elevati a conferma del lungo percorso richiesto per riassorbire i posti di lavoro persi a causa della pandemia.**

Sul fronte macro, ieri sono usciti i dati settimanali relativi ai sussidi di disoccupazione. Nella settimana conclusasi il 4 luglio, si sono registrati 1,31 milioni di nuove richieste di sussidio, 99 mila in meno della settimana precedente, numero migliore delle attese degli operatori pari a 1,38 milioni. Il totale dei sussidi in essere, per la settimana conclusasi il 27 giugno, è sceso a 18,1 milioni rispetto ai 19 della precedente rilevazione e ai 18,8 milioni attesi dagli analisti. Questi dati hanno confermato il trend di progressivo miglioramento del mercato del lavoro, sebbene i numeri elevati dei nuovi sussidi e di quelli totali segnalano che occorrerà tempo affinché il mercato del lavoro riesca ad assorbire i danni inflitti dalla pandemia. Il Bloomberg Consumer Comfort Index ha mostrato un certo raffreddamento della fiducia dei consumatori americani per la prima volta nelle ultime sette settimane e potrebbe derivare dai timori dei cittadini sul nuovo aumento dei contagi e conseguente interruzione della fase di riapertura delle attività o di ritorno a misure restrittive che stanno mettendo in atto in diversi stati. Ad accusare un calo della statistica, in particolare nelle voci attitudine riguardo agli acquisti e sentiment complessivo, sono stati gli stati del Sud, maggiormente esposti al ritorno di fiamma del virus.

Sul versante della lotta al coronavirus, la situazione non mostra segnali di miglioramento negli Stati Uniti che hanno registrato un nuovo record con oltre 60mila nuovi contagi, un incremento giornaliero del 2% superiore alla media giornaliera dell'ultima settimana, pari a 1,9%. Gli stati del Texas, della California e della Florida hanno registrato un numero record di morti giornaliere.

## I mercati di ieri

**Ancora una giornata volatile per le borse mondiali. Mentre i listini asiatici hanno chiuso in positivo, trainate dal rally di Wall Street del giorno prima e dall'euforia delle borse cinesi, gli indici europei hanno mantenuto un tono negativo, appesantite anche dalla brutta partenza delle borse statunitensi. Queste ultime hanno poi recuperato buona parte delle perdite iniziali fino a limitare i danni o, come nel caso dell'indice tecnologico, a chiudere in rialzo.**

Seduta leggermente positiva per i principali mercati asiatici, guidati ancora una volta dalle borse cinesi. Indice giapponese Nikkei 225 +0,40%; India +1,01%; Cina +1,39%, Hong Kong +0,31%, Taiwan +0,18%; Corea del Sud +0,42%,

Ancora una seduta negativa consecutiva per le borse europee: l'indice Eurostoxx 50 è sceso dello -0,76%. A livello settoriale, ribassi maggiori per l'energia, le utilities, i finanziari e il real estate; unico comparto positivo il tecnologico, buona tenuta per i consumi discrezionali e i farmaceutici, pur in negativo. Singoli paesi: Dax -0,04%, CAC 40 -1,21%, FTSE MIB -1,98%, Ibox 35 -1,22%. Fuori dall'area Euro, in ribasso anche le borse di Londra (-1,73%) e di Zurigo (-0,34%).

Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha risentito dei timori che la ripresa dei contagi nel paese possa ostacolare il percorso di recupero dell'economia domestica; a condizionare le borse Usa anche la decisione della Corte Suprema che ha detto sì alla consegna delle dichiarazioni fiscali di Donald Trump alla Procura di New York che sta svolgendo indagini sul presidente Usa. Dopo esser sceso nelle prime ore di contrattazione fino a -1,7%, l'indice ha poi recuperato chiudendo a 0,56%. Molto deboli i titoli finanziari dopo che Wells Fargo, una delle principali banche commerciali americane, ha annunciato il taglio di migliaia di posti di lavoro a causa della pandemia. A livello settoriale, in maggior calo energia, finanziari, industriali; positivi i consumi discrezionali e i tecnologici. Il Nasdaq ha chiuso con un guadagno dello 0,53%.

**In discesa i rendimenti dei titoli governativi core in un clima di mercato relativamente meno brillante.** Negli Stati Uniti gli investitori hanno accolto favorevolmente il successo dell'asta sui Treasury a 30 anni, che ha raccolto una robusta domanda. In decisa discesa il tasso decennale attestatosi a 0,61% (-0,05%) mentre il tasso a 2 anni ha chiuso a 0,15% (-0,01%). In calo anche il rendimento del Bund decennale a -0,46% (-0,2%) mentre quello del BTP a 10 anni è salito di 2 bp a 1,22% con spread in aumento a 168 bp. Materie prime: l'aumento delle scorte negli Stati Uniti e la ripresa della produzione in un giacimento chiave della Libia hanno pesato sulle quotazioni del petrolio con il WTI che ha chiuso a 39,60 dollari al barile

(-3,2%) e il Brent a 42,67 (-2,1%). Prese di profitto sull'oro, sceso a 1808 da 1818 dollari l'oncia. In rafforzamento il dollaro a 1,1285 da 1,1330.

## AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziarie e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.